

Roma, 7 novembre 2023

LA POVERTÀ ASSOLUTA

Revisione della metodologia
e prospettive di misura del fenomeno

LA POVERTÀ ASSOLUTA NEL 2022

CRISTINA FREGUJA

Istat | Direzione centrale per le statistiche sociali e il welfare

Nel 2022, povertà assoluta in aumento per famiglie e individui

Nel 2022, sono poco più di 2,18 milioni le famiglie in povertà assoluta, per un totale di oltre 5,6 milioni di individui:

- **165 mila famiglie** in povertà assoluta **in più rispetto al 2021** per un ammontare di **357 mila individui**.
- L'incidenza a livello **familiare** sale dal 7,7% del 2021 all'**8,3%** e quella **individuale** dal 9,1% al **9,7%**
- Aumento legato alla forte **accelerazione dell'inflazione (+8,7%** la variazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo - IPCA), il cui impatto è risultato più elevato per le famiglie meno abbienti (**+12,1%** la variazione su base annua dei prezzi per il **primo quinto di famiglie**, contro il **7,2%** delle famiglie **più abbienti**)
- La spesa per consumi del primo quinto delle famiglie, pur in forte crescita in termini correnti, non ha tenuto il passo dell'inflazione, determinando un **calo in termini reali della loro spesa equivalente del -2,5%**

L'incremento della povertà assoluta sarebbe potuto essere di maggiore entità

- I **bonus sociali per l'energia e il gas** - potenziati nel 2022 sia in termini di beneficiari sia nell'importo - hanno contribuito a contenere la crescita della povertà; si stima **una riduzione dell'incidenza di sette decimi di punto**
- **L'intensità della povertà assoluta** (quanto la spesa mensile delle famiglie povere è in media al di sotto della linea di povertà) mostra una **lieve riduzione** a livello nazionale (18,2%, dal 18,9% del 2021); stabile al Nord, in riduzione nel Centro (17,1%, dal 18,2% del 2021), e nel Mezzogiorno (19,3%, dal 20,7% del 2021).
- **Anche l'intensità sarebbe stata più elevata** in assenza dei bonus sociali (**nove decimi di punto**)

Si conferma lo svantaggio del Mezzogiorno

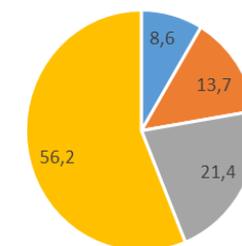
Il grande divario territoriale degli indicatori di povertà assoluta è un tratto strutturale che non accenna a ridursi

- L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta è più alta nel Mezzogiorno (**10,7%**), con un **picco nel Sud (11,2%)**, seguita a una certa distanza da **Nord-est (7,9%)** e **Nord-ovest (7,2%)**; il **Centro** conferma i valori più bassi dell'incidenza (**6,4%**).
- Il **41,4% delle famiglie povere risiede nel Mezzogiorno** (42,9% al Nord).
- Nel **Mezzogiorno** risiede solo un terzo della popolazione, ma si contano oltre **2 milioni 500mila poveri assoluti**, a fronte di circa **2 milioni 298mila del Nord**, dove risiede circa il 46% della popolazione.
- **A livello individuale la crescita dell'incidenza (da 9,1% a 9,7%)** è il risultato di:
 - un **aumento più accentuato nel Mezzogiorno** (12,7% dall'11,8%), soprattutto nelle Isole (11,3% dal 10%)
 - un **aumento nel Nord** (8,5% dal 7,7%), sia nel Nord-ovest (8,3% da 7,5%) sia nel Nord-est (8,8% dall'8,1%)
 - una **stabilità nel Centro** (7,5%)

Famiglie di maggiori dimensioni e minori ai primi posti della graduatoria

- L'incidenza di povertà assoluta è più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti: il **22,5% tra quelle con almeno cinque persone** e l'11,0% tra quelle con quattro. Segnali di peggioramento anche per le famiglie di tre componenti (8,2% da 6,9%).
- La **presenza di figli** si associa a valori elevati dell'incidenza di povertà, aumenta al crescere del numero di minori presenti (6,5% per le coppie con un minore, 10,6% per quelle con due minori e **21,0% per le coppie con tre o più minori**) ed è elevata tra le famiglie **monogenitore** con minori (**13,3%**)
- Anche per le famiglie di «**altra tipologia**», dove spesso coabitano più nuclei familiari, si osservano valori elevati (15,6).
- L'incidenza per le famiglie con persona di riferimento ultra 65enne è più contenuta (4,6%), ma **le famiglie con almeno un anziano registrano un peggioramento (al 6,5% dal 5,8%)**
- L'incidenza di povertà assoluta **individuale** si attesta al:
 - **13,4% tra i minori** (poco meno di 1,27 milioni di persone);
 - **12,0% fra i giovani di 18-34 anni** (pari a 1 milione 157mila individui)
 - **6,3% per gli over65** (circa 881mila persone, in crescita dal 5,5%)

Minori e adulti in povertà assoluta per cittadinanza (val. perc.)



■ minori stranieri ■ minori italiani ■ adulti stranieri ■ adulti italiani

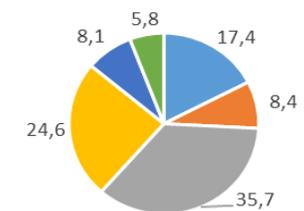
Molti minori poveri assoluti nel Mezzogiorno e tra gli stranieri anche nel Nord

- L'incidenza di povertà per i minori è pari a 11,5% nel Centro, a 12,3% nel Nord e **15,9% nel Mezzogiorno; in generale, più elevata nei comuni centro delle aree metropolitane (12,3%)**
- **Segnali di peggioramento** per i bambini di 4-6 anni del Centro (si arriva al 14,2% dal 9,3%) e per quelli di 7-13 anni del Mezzogiorno (16,8% dal 13,8%)
- Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono **720mila**, con un'incidenza **dell'11,8%**. Le **famiglie di «altra tipologia» con minori** presentano i valori più elevati dell'incidenza (**23,0%**)
- Tra le famiglie con minori l'incidenza è più elevata **anche se la p.r. è occupata: 9,4% che sale a 15,6% se operaio**. Quando la pr non è occupata sale a 22,8% e a 28,1% se è in cerca di occupazione.

Marcate le differenze per cittadinanza:

- **7,8%** è l'incidenza di povertà assoluta per le famiglie con minori composte **solo da italiani**, ben il **36,1%** per quelle composte **unicamente da stranieri** (è il 30,7% quando c'è almeno uno straniero)
- Nel **Mezzogiorno e nel Nord**, la povertà tra le famiglie con stranieri dove sono presenti minori supera il 30%, rispettivamente, **37,6% e 30,8%**, contro il 12,6% e il 4,5% delle famiglie di soli italiani con minori.

Minori italiani e stranieri poveri assoluti per ripartizione geografica (comp. perc.)



■ nord_minori italiani ■ centro_minori italiani
■ mezzogiorno_minori italiani ■ nord_minori stranieri
■ centro_minori stranieri ■ mezzogiorno_minori stranieri

Una netta stratificazione della povertà assoluta per cittadinanza

- Sebbene le **famiglie con stranieri** rappresentino solamente l'**8,7% del totale delle famiglie**, esse costituiscono il **30% delle famiglie in povertà assoluta**
- **661mila famiglie povere con stranieri** (incidenza pari al 28,9%), che si aggiungono a quasi 1 milione e 526mila famiglie di soli italiani (6,4%)
- **L'incidenza più elevata si registra nel Mezzogiorno**, con quote di famiglie con stranieri in povertà quasi quattro volte superiori a quelle delle famiglie di soli italiani (rispettivamente 35,7% e 9,5%).
- Al Centro le famiglie con stranieri mostrano l'incidenza di povertà più contenuta, pari al 26,5%, simile al Nord (27,8%).
- Nelle **famiglie con stranieri in cui la persona di riferimento è in cerca di occupazione**, l'incidenza della povertà assoluta arriva al **40,5%** (per le famiglie composte solamente da italiani è pari al 18,8%); se la p.r. è occupata, la condizione di povertà riguarda più di una famiglia su quattro (28,3%).
- Gli **stranieri in povertà assoluta sono oltre un milione e 700mila**, con un'incidenza oltre quattro volte e mezzo superiore a quella degli italiani (34,0% contro 7,4%).

Bassa dotazione di capitale umano, elevata incidenza di povertà assoluta

L'incidenza della povertà assoluta è più elevata in presenza di bassi titoli di studio e bassi livelli professionali della persona di riferimento della famiglia:

- Se ha conseguito **almeno il diploma di scuola secondaria superiore**, l'incidenza familiare è pari al **4,0%**, ma raggiunge un valore più che triplo (**12,5%**) se ha **al massimo la licenza di scuola media**, valore in peggioramento rispetto al 2021 (11,1%).
- Valori elevati dell'incidenza di povertà si confermano per le famiglie con **p.r. operaio e assimilati (14,7%)** e, fra le famiglie con **p.r. indipendente**, in particolare per coloro che svolgono un lavoro autonomo diverso da imprenditore o libero professionista (**8,5% «altro indipendente»**).
- In peggioramento le famiglie con persona ritirata dal lavoro (**5,9% dal 4,6%** del 2021), sebbene i valori più elevati si registrino per le famiglie con p.r. **in cerca di occupazione (22,4%)**, dato in linea con l'anno precedente.
- Per le famiglie di soli italiani con p.r. non occupata, si registra una crescita dell'incidenza di povertà assoluta (8,1% dal 7,3% del 2021); la stessa dinamica si osserva per le famiglie di soli italiani con p.r. ritirata dal lavoro (5,8% dal 4,5% del 2021).

Povert  assoluta e titolo di godimento dell'abitazione

- Nel 2022, il 17,6% delle famiglie residenti in Italia paga un affitto; il 73,2% possiede una abitazione di propriet .
- **Il 45% di tutte le famiglie povere (oltre 983mila) vive in affitto**, con un'incidenza di povert  assoluta del **21,2%** contro il **4,8%** di quelle che vivono in **abitazioni di propriet **.
- **Le famiglie in affitto residenti nel Mezzogiorno** presentano l'incidenza di povert  assoluta pi  elevata: **24,1%**, rispetto al 19,9% del Nord e al 20,2% del Centro.
- **Il 75% delle famiglie povere con stranieri vive in affitto** e solo il 16% ha una casa di propriet  contro, rispettivamente, **il 32% in affitto** e il 53,5% in propriet  delle famiglie di soli italiani in povert .

Povert  assoluta: un fenomeno in crescita nonostante la ripresa dell'occupazione dopo gli anni di crisi

- Le statistiche sulla povert  assoluta hanno contribuito alla **comprensione del fenomeno**, anche se non sono state usate come base per il disegno delle misure.
- Rispetto all'inizio del secolo, stagnazione economica e crisi diverse hanno determinato **un incremento dell'area della povert **, non pi  concentrata nel Meridione o tra anziani a basso reddito, ma **estesa all'intero paese**, soprattutto alle nuove generazioni.
- A fianco dell'antica **questione meridionale**, la **questione dell'immigrazione**, che riguarda l'integrazione dei cittadini stranieri, specie dei bambini; integrazione da cui discende senso di identit  e appartenenza alla comunit , elementi fondamentali per un adeguato livello di **coesione sociale**.
- E' necessario **migliorare gli strumenti redistributivi** per rendere meno sperequata la distribuzione dei redditi/consumi, ma altrettanto necessario un ritorno alla **crescita dell'economia e dei redditi familiari**.
- **Scenari economici globali incerti e instabili**, elevata **frammentazione del sistema produttivo italiano**, crescente **invecchiamento demografico** e lento **sviluppo del capitale umano**, in particolare nel Mezzogiorno, con effetti deprimenti sui tassi di imprenditorialit /innovazione del paese.

Grazie

CRISTINA FREGUJA | freguja@istat.it